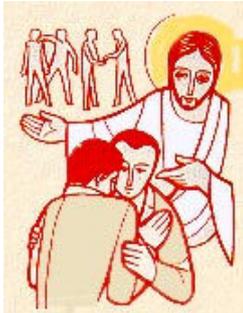


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

19 febbraio 2017 - Edizione n° 390



«Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»

(dal Vangelo Mt 5,48)

19 febbraio 2017

Settima domenica del tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (5,38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

La legge del taglione. Diversamente da come appare, la cosiddetta legge del taglione era una forma di giustizia primitiva ma efficace. Contenuta anche nel Codice di Hammurabi, è un limite alla barbarie, alla vendetta privata, un argine al delirio. Una forma di civiltà, in qualche modo, una vendetta proporzionata. Alla vecchia legge del taglione Gesù ne contrappone una inversa: invece della vendetta suggerisce di accettare un altro torto maggiore di quello ricevuto. Gesù

esagera. Cogliete il dettaglio: Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, la guancia destra, quindi accetta un manrovescio, più brutale e umiliante del solo schiaffo. A chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello: Es 22,25-26 afferma che alla sera occorre restituire il mantello, la sopravveste. Qui Gesù dice di lasciargli anche quello, restando in mutande. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due: gli àngari, da cui viene angheria, erano i corrieri del re che avevano il potere di costringere chiunque a mettersi a loro servizio. Qui, unica volta in Matteo, si parla di "miglia": è evidente il riferimento ai romani e alla persecuzione in atto!

Paradosso. In questo brano Gesù raggiunge certamente il vertice del linguaggio paradossale. Ma, come fanno notare gli esegeti, non dobbiamo prendere alla lettera le parole del Signore, quanto capirne l'intenzione profonda, non occorre presentare materialmente l'altra guancia ai persecutori ma dare possibilità al malvagio di riflettere sui suoi errori. Non si tratta di subire passivamente i soprusi, di rimanere inerti davanti alle ingiustizie ma di rinunciare ad ogni rivincita, anche a qualche diritto pur di cercare di salvare chi ci perseguita.

Gesù propone un'ascesi paradossale, che disarmi l'avversario. Non ha offerto l'altra guancia quando lo schiaffeggiavano, ma è morto in croce per i suoi assassini. La logica del paradosso è sempre presente nell'annuncio evangelico, anche nel nostro, la carica di sovversione evangelica ha caratterizzato la storia della Chiesa anche se, a dire il vero, a volte la Chiesa si è piegata alla logica comune, tradendo il Vangelo.

Perfetti come il Padre. Siamo giunti alla conclusione del capitolo cinque che, partendo dalle Beatitudini, ha poi inteso smentire alcune interpretazioni della Torà portando le norme a compimento. Dopo avere visto l'omicidio, l'adulterio, il divorzio (che sarà ripreso), il giuramento e la non-violenza, Gesù spiega la motivazione per cui scegliere questi atteggiamenti: l'imitazione del Padre che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Gesù punta in alto, rivela che l'uomo porta in sé l'immagine di Dio e questa somiglianza è chiamato a creare per vivere la felicità, la beatitudine. Il Levitico (19,18) imponeva all'ebreo di amare il re'a, il prossimo, cioè il connazionale, il socio, il compagno. Nei secoli l'interpretazione si era ampliata fino a coinvolgere lo straniero (ger). Odiare i nemici non è un'affermazione che si trova nella Bibbia ma, di fatto, era ciò che alla fine accadeva (una verosimiglianza con l'atteggiamento dell'Isis, caritatevoli con gli islamici sunniti e feroci con gli altri). Gesù pone un'autentica rivoluzione: invita ad amare i nemici (agàpe) con l'amore che ci proviene da Dio, non per simpatia, non per folle idealità. Ed esemplifica il modo di amare: pregare per quelli che ci perseguitano (Matteo sta scrivendo ad una comunità di perseguitati). E motiva: questo è possibile perché imitiamo l'atteggiamento di Dio che fa piovere sui giusti e i malvagi. E invita noi discepoli a riflettere: in cosa i nostri atteggiamenti non diversi rispetto a chi non crede? L'amore resta un vertice ma corriamo il rischio di interpretarla come se fosse il risultato di uno sforzo. È possibile sforzarsi di amare? Non è solo un sentimento? No, certo, l'amore ha anche una componente di volontà soprattutto nei confronti dei nemici, di chi ci ha fatto del male. Non un amore di affetto, o mieloso, ma una scelta consapevole, dettata dalla nostra vicinanza a Cristo. Questo amore nasce come imitativo (fare come il Padre che fa sorgere il sole e fa piovere) ma, in Giovanni, diventa contagioso: sono capace di amare con l'amore con cui il Padre mi ama! La differenza cristiana esiste, come diceva bene il priore di Bose. E se non esiste, allora non esiste il cristianesimo. In cosa si differenzia il nostro agire? Spesso è legato solo al buon senso o alla buona educazione. Tempi feroci come quello che viviamo ci obbligano/spingono ad osare molto di più. Attenzione, però, al doppio rischio: da una parte quello di diventare degli zerbini, farsi asfaltare dagli altri. Dall'altra quello di crescere nell'orgoglio spirituale: noi siamo i migliori. Perciò Luca, quando arriva a questo punto, "corregge" Mt scrivendo: siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli (Lc 6,36). È la misericordia che sintetizza la perfezione del Padre. .
(Commento di Paolo Curtaz alle letture del 12-02-2017)



CALENDARIO LITURGICO DAL 18 AL 26 FEBBRAIO 2017

Sabato 18 febbraio

- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo incontri di catechismo
- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa festiva con ricordo dei defunti Oronzo Maria
- ☞ Ore 18.30 a Bagno S.Messa festiva cui segue cena e momento di riflessione con le famiglie dell'unità Pastorale allargata (B.V. della Neve)

Domenica 19 febbraio - Settima domenica del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa con ricordo dei defunti della famiglia Crotti Burani
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con il rito del Battesimo di Nicolas Ruscigno
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con la presentazione dei ragazzi che faranno la cresima
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa con ricordo dei defunti Erminia Grazioli e Riccardo Messori
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 15.30 a Marmirolo rito del Battesimo di Mattia Giaroli

Lunedì 20 febbraio

- ☞ Ore 21.00 a Masone incontro del gruppo Amici della Parola per meditare sulle letture domenicali
- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto riunione del consiglio direttivo del circolo ANSPI con presentazione del bilancio 2016 e organizzazione della festa di Carnevale

Martedì 21 febbraio

- ☞ Ore 18.30 a Masone S.Messa

Mercoledì 22 febbraio - Festa della Cattedra di san Pietro

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa e a seguire recita del rosario

Giovedì 23 febbraio

- ☞ Ore 21.00 a Sabbione assemblea parrocchiale allargata a chiunque voglia partecipare

Venerdì 24 febbraio

- ☞ Ore 18.15 fino alle ore 19.15 a Gavasseto la Chiesa è aperta per la preghiera personale e adorazione

Sabato 25 febbraio

Non ci sono gli incontri settimanali di catechismo ma i ragazzi con le loro famiglie sono invitati a ritrovarsi Domenica 26 nelle parrocchie di Gavasseto e Marmirolo per celebrare insieme la S.Messa

- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 26 febbraio - Ottava domenica del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordi di Aristide Lusuardi (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Angelo Piccinini
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa con la presentazione dei ragazzi che faranno la cresima

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **INCONTRO PER TUTTE LE FAMIGLIE DELL'UNITA PASTORALE.** *“Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.* **Sabato 18** a Bagno ore 18.30 S.Messa. A seguire ceniamo insieme condividendo ciò che ognuno avrà portato. Dopo cena momento di riflessione e condivisione insieme sul brano di Matteo 7,21-29 a partire dall'esperienza che don Roberto ha fatto con le persone colpite dal terremoto.
- **UP: A CASTELLAZZO FESTA DI CARNEVALE DELLE MEDIE.** A Castellazzo **sabato 25 febbraio** dalle 19:30 alla 22:30 festa di carnevale per i ragazzi delle medie: sfilata, cena, musica e giochi. Vestiti e costumi con tema o argomento che inizia con la lettera F: premio per i vestiti più belli e creativi.
- **SABBIONE: SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA.** **Domenica 26** al termine delle s.messe nelle parrocchie della nostra unità pastorale i genitori della scuola venderanno le torte per raccogliere fondi proprio per la scuola. **Sabato 4 marzo** nei locali di zona franca grande tombola sempre a favore della scuola! La scuola ringrazia anticipatamente tutti coloro che collaboreranno alle iniziative, auspicando in una adesione numerosa e generosa.
- **GAVASSETO: FESTA DI CARNEVALE.** **Domenica 26 febbraio** alle 15 nel cortile della chiesa di Gavasseto festa di carnevale per i bimbi delle elementari. I genitori sono invitati a dare una mano sabato 25 alle 16 a preparare il necessario a contribuire portando qualcosa per la merenda da condividere, ma tutti sono invitati a collaborare e a partecipare! In caso di pioggia la festa sarà annullata.
- **MENSA CARITAS.** **Domenica 26 febbraio**, come ogni quarta domenica di ogni mese, la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio. Ricordiamo che in queste occasioni è possibile contribuire non solo come volontari recandosi alla mensa, ma anche portando alle messe del mattino generi alimentari che verranno utilizzati per la preparazione degli oltre 100 pasti.
- **Pre-avviso: COMMEDIA DIALETTALE A GAVASSETO.** La Commedia dialettale in programma venerdì 13 gennaio è stata rimandata a **domenica 26 marzo**.

- **CAMPEGGI ESTIVI PER BAMBINI E RAGAZZI DELL'UP.** Informiamo che i campeggi estivi si svolgeranno nelle seguenti date e località: per i bambini di terza, quarta e quinta elementare: da domenica 16 a domenica 23 luglio 2017 presso la Casa Vacanze di Montemiscoso (Ramiseto); per i ragazzi dalla prima alla terza media: da domenica 16 a domenica 23 luglio 2017 presso la Casa Vacanze S. Pietro di Carpineti
- **DATE CONFESSIONI MENSILI.** Giovedì 9 marzo, 6 aprile, 11 maggio in chiesa a Gavasseto dalle 15 alle 19.
- **NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI BAGNO, CORTICELLA E SAN DONNINO.** Sul sito internet della nostra Unità Pastorale (www.upmadonnadellaneve.it) da alcune settimane è possibile scaricare anche il notiziario delle tre parrocchie che insieme alle nostre 6 andranno a formare la nuova Unità Pastorale "Beata Vergine della Neve" e con le quali si sta iniziando a collaborare in vista di una effettiva unificazione.

Continuiamo a sostenere GOEL con l'ultimo ordine di prodotti invernali

Il maltempo (nevicata dell'Epifania, due grandinate e diverse piogge alluvionali nelle scorse settimane) e le varie calamità continuano a colpire il consorzio cooperativo GOEL... abbiamo quindi pensato di continuare a sostenerli (nonostante nell'ultimo acquisto le clementine non sono risultate particolarmente buone). Crediamo nei prodotti qualitativamente sani e nella lotta contro le mafie così abbiamo pensato che, a maggior ragione, diventa importante sostenere i contadini che hanno fatto delle scelte così importanti per la salvaguardia dell'ambiente, della salute delle persone e delle generazioni future combattendo l'illegalità.

Goel si vuole "scusare" per i problemi e gli inconvenienti dell'ultimo ordine così il nuovo listino prezzi sarà più conveniente e semplificato: ci invieranno le migliori arance di ogni qualità scelte tra i vari agrumeti. Arriveranno così cassettoni miste di **arance da tavola** (selezione arance Navel, Tarocco e Moro), da **spremuta**, **mandarino da tavola** (selezione marzolo e fortune) e **limoni**.



Gli agrumi potranno essere ordinati entro mercoledì 01 Marzo e arriveranno a Roncadella venerdì 10 Marzo 2017.

Arance da tavola € 11,70 a cassettoni di 9 kg

Limoni biologici per € 15,30 a cassettoni di 9 Kg

Arance da spremuta € 8,10 a cassettoni di 9Kg

Mandarino biologico € 14,40 a cassettoni di 9 Kg

Per facilitare la raccolta degli ordini si sono resi disponibili alcuni referenti per ogni parrocchia:

- **Marco Ferrari** presso ferramenta FER FER di Gavasseto tel. 0522344570
- **Elena Zanni** cell. 3405801169 per la zona di Castellazzo / Masone
- **Elena Pellicciari** (Pelli) cell. 3394667938 per la zona di Gavasseto
- **Roberta Barchi** cell. 3336196460 per la zona di Sabbione
- **Grazia Frangi** cell. 3386955370 per la zona di Marmiolo
- **Maria Rosa Tedeschi** cell. 3497772329 per la zona di Marmiolo
- **Flavio Cattini** cell. 3493209632 per la zona di Corticella e Bagno
- **Marta** (della comunità di Roncadella) cell. 3473795941 per la zona di Roncadella

COLTIVIAMO COMUNITÀ. La Messa dell'11 febbraio con l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione a malati e a persone con problemi di salute è stata un momento importante per le due Unità Pastorali "Madonna della Neve" e di Bagno. Possiamo considerare l'evento come una modalità concreta di cura della Comunità. Il fatto che la Festa della Madonna di Lourdes quest'anno cadesse di sabato ha certamente favorito l'incontro. Papa Francesco, che non cessa di richiamare a tutti l'importanza del servizio di cura della carne sofferente di Cristo nei malati, insiste altresì nell'esortare tutti alla cura e alla custodia del creato. Nell'Enciclica "Laudato si'" lo fa, tra l'altro, commentando le parole bibliche del "coltivare" e del "custodire" la terra e l'opera della creazione attraverso il lavoro umano.

A Masone, nel cortile della chiesa, in questi anni sono stati messi a dimora o seminati i sette frutti biblici della Terra promessa, segni della benedizione di Dio sul popolo: il grano, il farro (al posto dell'orzo), la vite, il fico, l'olivo, il melograno, il mandorlo. Quest'anno, nell'imminenza della primavera, vorremmo dare un volto nuovo, più ecologico all'altra parte del cortile, quella dove c'è il campo di calcio, da tempo ormai inutilizzato.

Spiegheremo meglio il nostro pensiero e proposito già a partire dal prossimo bollettino.

In sostanza, siccome Masone è sempre stata terra madre, ricca di campi, di frutti, di vita naturale e sana, di lavoro duro e onesto, di relazioni umane buone, vorremmo proporre alcune iniziative tendenti a salvaguardare quanto rischia di andare perduto a causa dei ritmi di lavoro, della velocità dei mezzi, dell'incuria e della frammentazione dei legami, anche familiari. Vorremmo, come pure (ma non solo) a Castellazzo si è iniziato a fare, intensificare le occasioni di incontro, di scambio, di progettazione e di impegno comunitario, aperto a tutti i cittadini interessati ad una cittadinanza attiva e responsabile.

La piantumazione di cespugli aromatici (lavanda, rosmarino, tarassaco, issopo e altri) e di alcuni alberi ornamentali potrebbe diventare già nelle prossime settimane una prima iniziativa, esplicitamente auspicata da Papa Francesco, capace di COLTIVARE COMUNITÀ.

Tra la repressione in frontiera e l'assistenzialismo in casa, ci potrebbe essere un terzo modello

Ormai sull'immigrazione sentiamo dire di tutto. La cosa certa è che le polemiche e l'exasperazione che spesso ascoltiamo in televisione, hanno trasformato la questione migratoria in una guerra tra poveri, che non serve a nessuno se non a chi con i poveri, ci traffica per farci soldi. E in questo traffico costatiamo con amarezza non ci sono solo stranieri ma anche tanti italiani. Pubblichiamo allora questa lettera aperta di Gabriele del Grande, giornalista, fondatore di Fortress Europe, regista di "Io sto con la Sposa", perché ci possa aiutare a riflettere su un terzo modello, ci stimoli a pensarne altri ma che abbiamo come comune denominatore: il rispetto e la cura della dignità di ogni essere umano, la possibilità di poter decidere del senso e della felicità della propria vita. E poterlo farlo nella legalità, pienamente tutelati nei diritti e totalmente impegnati nel rispetto dei doveri, perché solo dove sono entrambi presenti si può creare una società civile e davvero umana.

"Caro Paolo Gentiloni, avendo passato dieci anni della mia vita a contare i morti lungo la rotta libica, mi permetto di darle un consiglio non richiesto. La rotta va chiusa, concordo. Basta morti, basta miliardi alle mafie libiche e basta miliardi all'assistenzialismo. Tuttavia state andando nella direzione sbagliata. Arrestate duecentomila persone l'anno a Tripoli, e l'anno dopo ne avrete altrettante diniegate dagli uffici visti delle Ambasciate UE in Africa e pronte a bussare alla porta del contrabbando libico. E se non sarà Tripoli, sarà Izmir o Ceuta. Perché questo è il problema. I visti! Ormai li rilasciate soltanto ai figli delle élite o a chi ha abbastanza soldi per corrompere un funzionario in ambasciata. E i lavoratori? E gli studenti? E la classe media? A tutti loro non resta che il contrabbando. E il contrabbando non si sconfigge con gli accordi di polizia. Ci hanno già provato Prodi, Berlusconi e Monti. E l'unico risultato è stato accrescere le sofferenze dei viaggiatori e gli incassi delle mafie. Il contrabbando, da che mondo è mondo, si sconfigge in un solo modo: legalizzando le merci proibite. In questo caso la merce proibita è il viaggio. Ed è giunta l'ora di legalizzarlo anche per l'Africa, così come avete fatto per l'Est Europa, i Balcani, l'America Latina, l'Asia. Riscrivete le regole dei visti Schengen. Allentate le maglie. Fatelo gradualmente. Partite con un pacchetto di cinquanta-centomila visti UE all'anno per l'Africa. E se funziona, estendete il programma. Iniziate dai paesi più interessati dalle traversate: Eritrea, Somalia, Etiopia, Nigeria, Ghana, Gambia, Mali, Niger, Senegal, Egitto e Tunisia. Visti di turismo e ricerca lavoro, validi sei mesi in tutta la UE, rinnovabili di altri sei mesi e convertibili in permesso di lavoro dopo un anno senza bisogno di nessuna sanatoria. Chi oggi investe tre-quattromila euro per il viaggio Lagos-Tripoli-Lampedusa, investirebbe gli stessi soldi per comprare un biglietto aereo, affittarsi una camera e cercare un lavoro. E se non lo trovasse, tornerebbe in patria sapendo che potrebbe ritentare l'anno successivo. Che poi è esattamente quello che hanno fatto milioni di lavoratori arrivati in Italia dalla Romania, dalla Cina, dalle Filippine, dal Marocco, dall'Albania o dall'Ucraina. È quello che hanno fatto cinque milioni di lavoratori italiani emigrati all'estero. Ed è quello che vogliono fare ognuna delle duecentomila persone che ogni anno emigrano dall'Africa verso l'Europa: rimboccarsi le

maniche cercando un'opportunità. Se un italiano a Londra o un cinese a Milano ce la possono fare da soli, perché un ghanese a Berlino o un congolese a Trieste non possono fare lo stesso? Tra la repressione in frontiera e l'assistenzialismo in casa, c'è un terzo modello. È il modello della cittadinanza globale. L'idea che modernità è anche poter scegliere dove inseguire la propria felicità. Ovunque essa sia. Fosse anche una chimera. Sapendo che potrai sempre tornare a casa. Perché c'è una porta girevole. Per una metà della nostra generazione, quella dei passaporti rossi e blu, è già realtà. Per l'altra metà, quella dei passaporti verdi e neri, è soltanto un miraggio. Nel mezzo c'è una zona grigia. Anzi una zona colorata. È un incredibile intreccio di fili che legano milioni di nuove famiglie euro-africane, euro-asiatiche, euro-arabe, euro-latine, euro-americane divise a metà da un'idea di confine ormai sorpassata dai fatti.

Inutile ingaggiare la Nato. Il flusso non si può fermare. Si può soltanto governare, dirigendolo verso gli uffici consolari e da lì verso gli aeroporti internazionali. Esattamente come avveniva fino alla fine degli anni Ottanta, prima che l'Europa alzasse i muri dei visti senza capire che l'improvviso aumento dell'immigrazione extra-europea non era dovuta all'eccessiva semplicità di rilascio dei titoli di viaggio, bensì alla globalizzazione. Noi di quella globalizzazione e di quelle migrazioni siamo i figli.

Orgogliosamente nati nelle nuove città-mondo europee e cresciuti viaggiando.

Caro Gentiloni, per una volta, provate a ascoltare anche noi. (#apritequellaporta)

PS: Oltretutto così facendo si libererebbero ingenti risorse per il sistema asilo, oggi chiaramente sovraccarico. Risorse che potrebbero essere dirette a progetti di accoglienza delle famiglie sfollate dalle guerre in Siria, Yemen, Iraq e ahimè in molti altri conflitti ...

(Gabriele del Grande, giornalista)



FESTA DI CARNEVALE PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

Sabato 25 Febbraio
Tema serata:
"Costume che inizia con la lettera F"

PROGRAMMA:
Ore 19:30 Arrivo in costume presso l'oratorio di Castellazzo
Ore 20:00 Sfilata dei costumi (che inizieranno con la lettera F) con premiazione
Ore 21:00 Cena insieme a buffet (le ragazze portano salato/i ragazzi bibite o dolci)
Ore 22:00 Danze sfrenate
Ore 22:30 Ritiro dei ragazzi

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

VOUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTEPRIMA?
Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.